



cl. 2.18.2/1380/2018/x

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

**ORDINE DEL GIORNO N° 1376**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione

**OGGETTO:** *Ricerca e coltivazione idrocarburi nel territorio Piemontese: il caso "Cascina Alberto" e indirizzi per la Regione.*

*Premesso che:*

- in data 22 dicembre 2017 la SHELL Italia E&P S.p.A. ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006 l'istanza di avvio del procedimento di VIA di competenza statale e contestuale Valutazione di Incidenza relativa al progetto: **"Campagna di indagini geofisiche nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Cascina Alberto" nelle Regioni Piemonte e Lombardia"** localizzato in vari comuni delle province di Biella, Novara e Vercelli e nella provincia di Varese;
- nell'ambito di tale procedura **la Regione esprime il proprio parere** ai sensi dell'art. 24, comma 3 del citato d.lgs.152/2006 secondo le modalità disciplinate dall'art. 18 della l.r. 40/1998;
- sostanzialmente il progetto consiste nel reperimento di dati geofisici sul sottosuolo mediante l'esecuzione di profili sismici lungo allineamenti disposti a maglia sull'intera area del titolo minerario, per un'estensione complessiva di **500 km**. Per l'indagine si prevede di utilizzare la **tecnologia definita "Vibroseis", integrata con microcariche esplosive**. Si prevede anche di utilizzare la tecnica di acquisizione passiva della microsismicità locale. La durata temporale della ricerca come indicato dal proponente è limitata a 3-4 mesi;
- il progetto interessa numerose aree protette, SIC e ZPS, per cui risulta anche necessaria la Valutazione d'Incidenza;
- **il 6 febbraio 2018 la Regione ha convocato una Conferenza dei servizi** finalizzata all'esame del progetto sopraccitato. Il verbale è stato trasmesso successivamente al Ministero dell'Ambiente per l'acquisizione in istruttoria. Nel documento la Regione rimarca parecchie lacune progettuali che non consentono di valutare compiutamente gli eventuali impatti del progetto. La provincia di Novara, Varese e Biella esprimono netta contrarietà attraverso un atto di indirizzo, motivata dal fatto che il progetto interferisce con un territorio per lo più collinare con fragilità morfologiche intrinseche, vocato al turismo, parte del quale è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Molte amministrazioni comunali esprimono contrarietà vista la vocazione dei territori in campo turistico, agroalimentare ed enogastronomico. Gli Enti di Gestione delle Aree Protette Ticino – Lago Maggiore e Ente di Gestione delle Aree Protette Valle Sesia esprimono parere contrario in quanto lo studio di Impatto Ambientale è carente sotto il profilo della Valutazione d'Incidenza;

- l'8 marzo 2018 viene predisposto, attraverso la D.D. n.84, il parere espresso della Regione Piemonte. In tale documento viene **posticipata l'espressione del parere al ricevimento delle integrazioni richieste**. Ovvero la Regione Piemonte chiede una completa e dettagliata descrizione in relazione agli impatti e alle interferenze sui seguenti aspetti: la salute umana; le zone soggette al vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989; le attività agricole, ivi comprese le infrastrutture irrigue (canali, pozzi, fontanili); le aree protette esistenti, le acque sotterranee, il rumore, le vibrazioni indotte, le componenti biotiche. Inoltre, prescrive al proponente un riscontro di quanto richiesto nelle note n. 584 del 16 febbraio 2018 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e Lago Maggiore e n. 260 del 20 febbraio 2018 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, relative alla Valutazione di Incidenza, che evidenziano la necessità di approfondimenti in relazione all'interazione del progetto con le aree protette.

*Considerato che:*

- il Progetto è stato sottoposto a VIA di competenza statale per il fatto che è previsto l'utilizzo di cariche di esplosivo come sorgenti di energia sismica;
- prima del 2017, riforma del d. lgs. 104/2017 cosiddetto "Sblocca Italia", il procedimento era di competenza Regionale e non Statale;
- a tal proposito, l'11 novembre 2014 è stata respinta a maggioranza la Mozione n. 58 IMPEGNO DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DELLA GIUNTA REGIONALE AD IMPUGNARE INNANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE L'ART. 38 DEL DECRETO LEGGE C.D. "SBLOCCA ITALIA", con cui si chiedeva un'attivazione da parte della Regione contro l'**art. 38 che ha previsto la totale e definitiva estromissione delle Regioni dalla competenza in materia di attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi**;
- il progetto di ricerca idrocarburi è ovviamente finalizzato al riscontro del materiale, seppur in quantità irrisorie, ed al successivo rilascio del titolo minerario, con tutta una serie di conseguenze estremamente negative per i territori interessati.

*Valutato che:*

- in caso di rinvenimento e coltivazione di giacimenti di idrocarburi sfruttabili, vi sarebbero rischi di diversa natura:
  - o rischi di disequilibrio nel delicato assetto idrogeologico del territorio;
  - o rischi di compromissione delle acque sorgive e delle falde acquifere, sia superficiali sia profonde;
  - o rischi per la salute della popolazione;
  - o rischi legati al potenziale di utilizzo di nocive per l'ambiente, le componenti biotiche e abiotiche;
  - o rischi derivanti da eventuali malfunzionamenti delle strutture e dei pozzi.
- i territori interessati rappresentano il luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura tipica di qualità sostenibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti, sane e rispettose dell'ambiente;

- le riserve idriche del territorio rappresentano un bene dal valore inestimabile in assoluto e che pertanto deve essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche bassissime probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse idriche sotterranee;
- molti comuni ed Enti dell'area individuata nel progetto, in parte UNESCO, sono caratterizzati da una naturale vocazione turistica che rappresenta l'asse portante dell'economia locale e che comunque tutte le amministrazioni locali sono impegnate alla valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, produttive dei propri territori, uno sforzo che subirebbe un danno d'immagine dall'eventuale realizzazione di un progetto destinato comunque a trasformare l'aspetto e l'economia di quei territori;
- il progetto in esame non apporta al territorio sostanziali benefici concreti, né in termini di sviluppo né sul piano occupazionale;
- i livelli occupazionali possono essere ampliati facendo investimenti puntando sulla ricettività o nel settore geotermico con un progetto per il riutilizzo di pozzi dismessi come già avvenuto in altre realtà in Italia ed all'estero;

*Ancora valutato che:*

- la normativa attuale nazionale in materia di VAS – Valutazione Ambientale Strategica, non permette di applicare la procedura a specifici piani e programmi presentati di progetti privati, ma si applicherebbe ad un piano energetico nazionale che ad oggi non è stato ancora presentato;
- la VAS permetterebbe di tenere conto anche delle vocazioni tipiche dei territori interessati, avendo la possibilità di definire eventuali criteri di esclusione, ad esempio per i territori in cui la prevalente vocazione turistica ed agroalimentare porterebbe successivamente al diniego dell'attività di coltivazione idrocarburi;
- la Regione Piemonte con D.G.R. 16 febbraio 2018 n. 10-6480 ha adottato **la Proposta di nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica** avviando il processo di VAS sulla nuova pianificazione energetica ambientale finalizzata al conseguimento degli obiettivi della Strategia europea al 2020 e 2030, in coordinamento e raccordo strategico con le altre pianificazioni e programmazioni regionali.

***Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale,***

- *a proporre al Governo nazionale, ed in ogni sede, le opportune modifiche normative al fine di sottoporre a VAS, o valutazione simile, le attività inerenti la ricerca ed il futuro sviluppo dei giacimenti di idrocarburi;*
- *a dialogare con il Governo nazionale, ed in ogni sede opportuna, affinché le Regioni abbiano di nuovo un ruolo attivo in materia di attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, almeno con l'espressione di un parere vincolante;*
- *nonostante la materia non sia più di competenza Regionale, a dedicare un approfondimento nel PEAR – Piano Energetico Ambientale Regionale – alle*

*attività inerenti la ricerca e coltivazione dei giacimenti di idrocarburi sul nostro territorio, al fine di sottoporre comunque a VAS lo scenario regionale;*

- *a programmare e sostenere economicamente un progetto di sviluppo alternativo a quello proposto dal Governo per i territori interessati, volto a valorizzare le tipicità agroalimentari e turistiche sostenibili.*

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)